

ISTITUTO SALESIANO
CAVAGLIÀ (VERCELLI)

Cavaglià, 10 Dicembre 1951



✠ 16 Settembre 1874

† 11 Novembre 1951

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del nostro amatissimo Confratello, professo perpetuo

Sac. CIPRIANO ALCIATO

d'anni 77

avvenuta, dopo breve malattia, nel nostro Istituto, la Domenica 11 Novembre u. s., alle 14.15.

Il nostro caro Confratello era nato il 16 Settembre 1874 a Portula, Diocesi di Biella e Provincia di Vercelli, da Giacomo Alciato e da Rista Secondina.

Era il quinto di dieci tra fratelli e sorelle. Il Padre era dedito per lo più ai lavori agricoli e la Madre attendeva alle faccende domestiche, ma entrambi, da buoni cristiani, seppero allevare la loro numerosa famiglia nella purezza dei costumi, nella rettitudine della vita e nella pratica di quella Religione che ci fa amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi.

Il piccolo Cipriano in un ambiente così profondamente cristiano cresceva sveglio, robusto, riflessivo e pio. Da fanciullo imparò a servire la Santa Messa e la serviva con serietà ed esattezza. Forse già pregustava lo spirito della Sacra Liturgia di cui più tardi divenne provetto e ricercato Maestro.

Era di carattere piuttosto taciturno, amava la solitudine, la preghiera e lo studio, e perciò rifuggiva la compagnia dei coetanei dissipati e chiassosi.

Compiute lodevolmente nel paese nativo le Classi Elementari, in cui eccelse sempre per condotta, applicazione e profitto, nell'estate del 1887 fu mandato dal Padre all'Oratorio Salesiano di Torino per iniziare il Corso Ginnasiale. In quell'ambiente ripieno dello spirito e della presenza del nostro Santo Fondatore, si trovò subito come in casa sua. Ebbe la grande fortuna di vedere più volte Don Bosco, di partecipare con la Comunità all'ultima visita che il nostro buon Padre fece il 6 Dicembre al Santuario di Maria Ausiliatrice per assistere alla partenza dei Missionari Salesiani per l'Equatore.

Scrive un suo compagno di scuola, ricordando i primi mesi passati insieme all'oratorio di Valdocco: "I superiori, dal Direttore Don Farina all'ultimo assistente, prendevano a cuore la loro alta missione, tracciata loro dal grande Don Bosco, allora vivente, e che noi vedevamo sovente in cortile, sotto i portici o lungo i ballatoi, che mettevano nella sua camera e Cappella attigua, ove sovente celebrava la Messa. Questa è tra le più belle soddisfazioni della mia vita. Ho conosciuto un Santo, ne ho ammirato le sue opere grandi, ricevetti la sua santa benedizione, trepidai con tutti gli altri superiori ed alunni nei mesi della sua malattia, piangemmo la sua dipartita, prendemmo parte ai funerali solenni per le vie di Torino, poi lo accompagnammo a Valsalice,, I sentimenti di uno erano i sentimenti di tutti, perchè a Valdocco si viveva in modo da formare un cuor solo ed un'anima sola.

Durante le vacanze estive il nostro piccolo Cipriano preferiva rimanere all'Oratorio per occuparsi meglio negli studi e nella pietá, assecondando così le vive raccomandazioni di Don Bosco a questo proposito. Potè in tal modo non solo evitare i pericoli delle vacanze, ma completare il Corso Ginnasiale in soli tre anni.

Nel 1890-91 fece il noviziato a Foglizzo, che coronò con la professione perpetua a Valsalice, dove completò pure i suoi studi filosofici. Ebbe compagno di Noviziato e di Studentato il nostro Economo Generale, Don Fedele Giraudi.

Intraprese poi il suo tirocinio pratico a Trino Vercellese, come insegnante in quel Ginnasio, dove, tra gli allievi, ebbe anche l'attuale Consigliere Scolastico Generale, Don Secondo Manione, che conservò poi sempre per il suo professore grande amore e riconoscenza.

Terminati lodevolmente gli studi teologici ebbe la gioia di essere ordinato Sacerdote a Torino il 4 Aprile 1897. Cantò la sua Prima Messa a Trino Vercellese, che fu il suo campo di lavoro per nove anni e dove fu Catechista saggio e prudente e provetto insegnante di latino e di greco

Il 9 Aprile 1902 fu trasferito a Firenze in qualità di Consigliere Scolastico ed insegnante di V Ginnasiale. Nominato successivamente Catechista curò con amore tutto speciale il Piccolo Clero, che volle ben scelto, preparato e devoto.

La fiducia dei superiori nel 1904 lo nominava Direttore dello stesso Istituto in un momento assai delicato per quella Casa. Nei sette anni del suo Direttorato profuse i tesori più belli della sua mente e del suo cuore. La sua laboriosità e la sua abnegazione attirarono ben presto intorno alla sua Casa le simpatie della città e di molti benefattori. Degli undici anni passati a Firenze serbava il più grato ricordo e ne parlava volentieri.

In seguito diresse sempre, con abilità e prudenza, le Case di Ferrara, di Modena, di Varazze, di Intra, di Asti e di Alessandria. Dopo quasi quarant'anni di Direttorato si sentiva stanco e chiese al Rettor Maggiore di essere rimosso dalla carica e messo a riposo. Il Sig. Don Ricaldone gli rispondeva in data 19 Agosto 1944: "Carissimo Don Alciato, fui assente ed è questo il motivo del ritardo nel risponderti. Ti ringrazio delle notizie che mi hai dato In questi giorni vedrò nuovamente il Sig. Ispettore e non lascerò di indicargli la preghiera che tu mi hai rivolto di essere esonerato dalla Direzione. Non so se riusciremo ad accontentarti; ma capisco perfettamente che in questi momenti e nelle circostanze in cui tu ti trovi la croce della Direzione è veramente

la domenica seguente con il concorso dell'intera popolazione. Ora il nostro caro Don Alciato riposa nella tomba di famiglia, vicino ai suoi amati Genitori e parenti, aspettando la finale risurrezione.

Credo di non poter meglio concludere questi brevi cenni necrologici che trasmettendovi un brano di uno scritto, indirizzato prima della breve malattia ad un Superiore, suo compagno di scuola e di noviziato: "Ti ringrazio vivamente e ti contraccambio auguri e preghiere affinché Maria Ausiliatrice e Don Bosco ci aiutino a fare un felice transito, che non può essere molto lontano,,. E il suo transito fu veramente pio e felice.

Cari Confratelli, benchè le virtù e le fatiche dell'apostolato del nostro caro Estinto ci facciano bene sperare che Egli già goda il premio promesso al servo buono e fedele, pur tuttavia lo raccomando caldamente alla carità delle vostre preghiere.

Vogliate pregare anche per questa Casa e per chi si professa.

Vostro Aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. Luigi Guglielmetti

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

SAC. CIPRIANO ALCIATO, nato a Portula (Vercelli) il 16 Settembre 1874 e morto a Cavaglia Biellese l'11 Novembre 1951 a 77 anni di età, 60 di Professione e 54 di Sacerdozio. Fu Direttore per 38 anni.

con tanta abnegazione gli prodigava il nostro bravo Dottore. Il male a poco a poco tolse le forze al nostro caro infermo. Gli fu di grande conforto la visita del Sig. Don Secondo Manione, suo affezionatissimo ex Allievo, che si era recato nella vicina Morzano con il Sig. Ispettore per la vestizione clericale di quei Novizi.

Quando gli si disse che la malattia era grave non si turbò, ma volle vicino a sé il suo Confessore. Ricevette in seguito con edificante pietà l'Estrema unzione e la Benedizione Papale. Senza un lamento, con la serenità del giusto sul volto, tranquillo, circondato dai Confratelli che gli recitavano le preghiere dei moribondi ed assistito dal Vicario di Cavaglià, Don Amilcare Garbaccio, il nostro caro Don Alciato rese la sua bell'anima a Dio. Erano le 14.15 di Domenica, 11 Novembre 1951. La sua salma, composta nella pace dei giusti, fu visitata dai nostri giovani, dai nipoti accorsi alla triste notizia e da molti fedeli.

Il nostro veneratissimo Rettor Maggiore, appena avuto notizia della morte di Don Alciato, mandò le sue condoglianze con la seguente venerata lettera: "Carissimo Direttore, ho ricevuto il telegramma che mi annunciava la luttuosa notizia della morte del carissimo Don Alciato. Vi mando le mie più affettuose condoglianze per il doloroso lutto. Mi unisco a voi per inalzare al Signore copiose preghiere in suffragio dell'anima eletta del compianto Don Alciato affinché ottenga al più presto il premio celeste meritato con la sua vita religiosamente esemplare e con le molteplici fatiche del suo apostolato. Maria Ausiliatrice vi conforti e vi benedica, come fa di cuore il vostro affmo in G. e M. Sac. P. Ricaldone,,.

Il nostro amato Superiore non contento delle condoglianze inviate direttamente a questa Casa, fece pervenire al Sig. Ispettore per mezzo del Consigliere Scolastico Generale, anche la seguente lettera: "Carissimo Sig. Ispettore, il Rev.mo Rettor Maggiore ci comunicò in Capitolo la notizia della morte del nostro carissimo Don Alciato. Lo stesso Rettor Maggiore desidera che subito le esprima a nome di tutti i Superiori del Capitolo le più vive condoglianze. Io poi ho una speciale pena dati gli intimi rapporti che ebbi con l'indimenticabile Estinto. Ci associamo nel dolore e nella preghiera. Abbiamo fiducia che il buon Don Alciato goda già in Paradiso il premio di una vita così retta, esemplare, osservante. Fu veramente il servo buono e fedele che il Celeste Padrone a qualunque ora avrebbe trovato vigilante. Io ricordo con qual senso di responsabilità faceva scuola ed assisteva, senso tutto salesiano, che l'accompagnò nei vari uffici, di cui successivamente venne investito: Il mercoledì 8 u. s. si sperava in una ripresa felice; il Signore invece lo giudicò pronto per la Vera Vita. Accolga, Sig. Ispettore, una speciale benedizione del nostro veneratissimo Rettor Maggiore e mi creda suo affmo in G. Cristo Sac. Don Secondo Manione ,,,.

I funerali presieduti dal nostro Sig. Ispettore, si svolsero nella Collegiata di Cavaglià messa a disposizione dal nostro Sig. Vicario, e riuscirono importanti per il gran concorso di popolo, soprattutto di giovani delle nostre Scuole, di ex Allievi, di Patronesse, di Cooperatori e di ammiratori delle opere di Don Bosco. Presenti erano pure le Autorità del paese e il Clero del Vicariato.

I parenti hanno voluto che la cara salma fosse portata a Portula, paese nativo dell'Estinto, dove si sono rinnovati i funerali, anche là solennissimi,

pesante. Coraggio, carissimo Don Alciato. Il Signore ti premierà di tutto il tuo lavoro, dei tuoi sacrifici e degli sforzi con cui ti sei adoperato perchè le cose procedessero nel modo migliore. Benedico te e benedico tutti Pregate per il vostro affmo in C. J. Sac. P. Ricaldone „

La sua preghiera fu esaudita dai Superiori e l'11 Ottobre di quello stesso anno partiva da Alessandria per Nizza Monferrato, nominato Cappellano del Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nei sei anni di permanenza in quel Noviziato esplicò un'opera di formazione profondamente salesiana. Scrive infatti quella Direttrice: "Nei sei anni di permanenza in questo Noviziato quale Cappellano, il Rev.mo Don Alciato fu esempio costante di paterna bontà, di regolare osservanza religiosa e di scrupolosa esattezza nelle prescrizioni liturgiche. Si trovava sempre per tempissimo in Cappella a disposizione della Comunità. Novizie e Suore approfittavano volentieri della sua direzione spirituale, improntata tutta a bontà, a carità e a rettitudine. Osservantissimo della regolarità e della povertà, edificava tutte con il suo esempio „

Il suo Successore al Noviziato, che fu con lui per vari anni ad Intra, attesta: "La sua fedeltà alla regola ed alle prescrizioni dei Superiori non ammetteva discussioni. Con il suo esempio, più che con la parola, guidava i Confratelli e i Giovani al compimento dei loro doveri. Regolari e pratiche erano le sue Buone Notti, le Conferenze mensili e la soluzione dei Casi di morale. Vigilava perchè ogni Confratello si trovasse per tempo là dove lo chiamava il suo dovere, ma senza far pesare la sua autorità. Sempre primo nell'assistenza non permetteva che i giovani fossero lasciati soli anche per breve tempo e richiamava sovente le esortazioni del nostro Santo Fondatore a questo proposito „

Durante gli Esercizi Spirituali era sempre Don Alciato il designato dal Sig. Ispettore per ripassare coi Confratelli Sacerdoti le Rubriche della Santa Messa. Con che zelo, con che entusiasmo, con che precisione compiva questa nobile mansione!

Con la sua famiglia era di una delicatezza ammirabile. Gioiva quando poteva avere buone notizie e si rattristava quando le notizie non erano buone. Si interessava soprattutto della vita morale e religiosa dei suoi cari compiva in mezzo ad essi un vero apostolato di bene ed era da essi grandemente riamato.

Giunse in questa casa l'11 di Ottobre 1950 in qualità di Confessore. Lasciare il Noviziato di Nizza Monferrato, dove regnano l'ordine, il raccoglimento, la pietà e la pace e venire in questo Istituto coi suoi 175 alunni chiassosi, irrequieti e non sempre ordinati non era la cosa più piacevole data la sua età. Infatti da principio trovò qualche difficoltà nell'ambientarsi, ma poi con la sua virtù seppe imporsi alle privazioni ed ai disagi di questa Casa ed edificare tutti con il suo zelo, con la sua parola calma ma efficace, con il suo buon esempio e con il suo sacro ministero.

Il 31 Ottobre, dopo di aver celebrato la Santa Messa, si senti poco bene, salì in camera e si mise a letto. "Si tratta di una leggera influenza, diceva, niente perciò di allarmante „

Ma dopo alcuni giorni il Medico curante, Dott. Luigi Beruto, gli riscontrava la bronco-polmonite. A nulla valsero le premurose cure e i rimedi che

Villa Salvo

R. do Signor Direttore

G. Gornetti

1907

CAVAGLIA (VERCELLI)

ISTITUTO SALESIANO